

<b>Contraente:</b> 	<b>Progetto:</b> <b>RIFACIMENTO METANODOTTO SAN SALVO-          BICCARI DN 650 (26”), DP 75 bar E OPERE          CONNESSE</b>  <b>VARIANTE TOC “BOSCO DI CORUNDOLI”</b>		<b>Cliente:</b> 
	<b>N° Contratto :</b> <b>N° Commessa :</b>		
<b>N° documento:</b> 03492-ENV-RE-000-0005	<b>Foglio</b> 1 <b>di</b> 31	<b>Data</b> 23/01/2020	<b>N° Commessa Cliente:</b> RE-LCVP-005

**Lista di controllo per la valutazione preliminare  
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**



00	23/01/2020	EMISSIONE	PANARONI	ANTOGNOLI	CAPRIOTTI
REV	DATA	TITOLO REVISIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO

<b>1. Titolo del progetto</b>
<b>RIFACIMENTO METANODOTTO SAN SALVO-BICCARI DN 650 (26”), DP 75 bar E OPERE CONNESSE VARIANTE TOC “BOSCO DI CORUNDOLI”</b>

<b>2. Tipologia progettuale</b>	
<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera <u>_b_</u>	<i>Installazione di oleodotti e gasdotti e condutture per il trasporto di flussi di CO2, ai fini dello stoccaggio geologico superiori a 20 km.</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

<b>3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale</b>
<p>In data 08.11.2019 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato il Decreto di compatibilità ambientale n. 322 relativo progetto denominato “Rifacimento Metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26”), DP 75 bar e opere connesse” che prevede la realizzazione di una condotta principale che collegherà San Salvo (loc. Montalfano) (CH) a Biccari (FG) ed avrà una lunghezza pari a circa 88,390 km.</p> <p>La nuova linea principale in progetto andrà a sostituire l’esistente “Metanodotto San Salvo – Biccari DN 500 (20”), MOP 64 bar, di lunghezza pari a 83,900 km, che sarà di conseguenza dismessa. Le opere in progetto comprendono anche la realizzazione di una serie di condotte connesse al metanodotto principale di diametro variabile e lunghezza complessiva pari 12,162 km per il ricollegamento dei comuni alla rete gas, la cui messa in esercizio comporterà, anche in questo caso, la rimozione delle corrispondenti opere esistenti.</p> <p>La presente Valutazione Preliminare è finalizzata ad analizzare una modifica progettuale relativa a un breve tratto dell’opera in progetto autorizzata, posto a sud del centro abitato di Montecilfone (CB). In tale tratto il tracciato della condotta esistente e il tracciato dell’opera in progetto attraversano in stretto parallelismo un’area boscata denominata “<b>Bosco di Corundoli</b>” per una percorrenza complessiva di 750 metri circa dal km 21+970 al km 22+720.</p> <p>I tracciati dell’opera in progetto e dell’opera esistente in dismissione risultano inoltre in stretto parallelismo con il tracciato del metanodotto Larino-Chieti DN600(24”), DP 75 bar in fase di costruzione e di competenza di un altro proponente.</p> <p>Il bosco si espande su una collina di altezza massima di 380 m s.l.m., la sua superficie totale è di circa 80 ha ed appartiene alla categoria di boschi relitti di latifoglie che hanno</p>

resistito alla forte pressione antropica, un tempo molto più diffusi ma ora poco frequenti nel territorio studiato e ridotte a superfici minime. Le specie prevalenti risultano roverella, cerro e leccio.

Il progetto autorizzato prevede la realizzazione della nuova condotta mediante la posa con scavo a cielo aperto. Allo stesso modo prevede la rimozione della condotta esistente mediante scavo a cielo aperto.

In particolare, il Parere n. 3090 del 19-07-2019 espresso dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, Commissione Tecnica Di Verifica Dell'impatto Ambientale VIA – VAS, parte integrante del Decreto di Compatibilità n.322 del 08.11.2019, con la *Verifica di Ottemperanza VDO\_18* prescrive la riduzione di ulteriori 4 m della larghezza della pista relativa alla percorrenza all'interno del bosco di Corundoli.

Pertanto, rispetto ai 20 m in progetto, la larghezza della pista risultante è pari a 16 m.

Al fine di azzerare completamente l'impatto sull'area boscata, Snam Rete Gas propone:

- la modifica della modalità di posa della nuova condotta prevedendo l'attraversamento mediante tecnologia trenchless con una Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC);
- la non rimozione della condotta esistente lungo tutto il tratto boscato.

La variante proposta è lunga complessivamente 1220 m, rispetto ai 1263 m della percorrenza originale, di cui 882 m realizzati in TOC ed i restanti mediante scavo a cielo aperto.

Il tratto di condotta da lasciare in opera ed intasare è lungo 770 m.

In allegato 1 è riportata la sezione dell'attraversamento in progetto (dis. n. AT-102-260)

#### 4. Localizzazione del progetto

*Descrivere l'inquadratura territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)*

Il Bosco di Corundoli è un'area boscata situata in comune di Montecilfone, provincia di Campobasso, regione Molise.

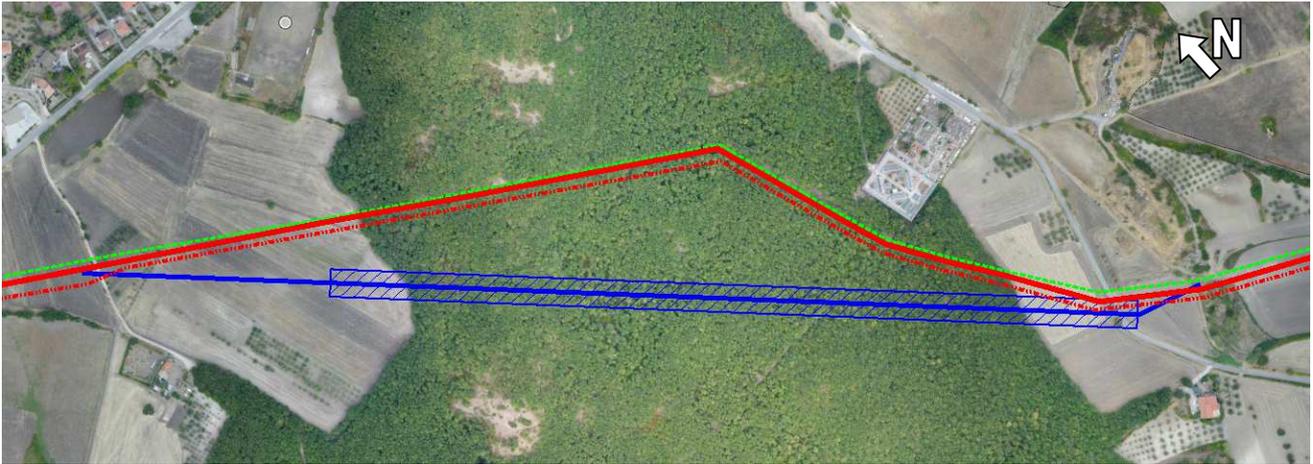
Di seguito, con lo scopo di fornire un inquadramento territoriale complessivo dell'intervento in progetto, si riportano l'ortofoto di inquadramento dell'area di progetto e gli stralci dei principali strumenti di pianificazione territoriale vigenti nell'area in esame con i tracciati delle opere in oggetto sovrapposti, laddove i tracciati delle opere in progetto ed in rimozione vengono indicati con queste simbologie:

##### **metanodotti SNAM RETE GAS (S.R.G.)**

-  tracciato del metanodotto rifacimento San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar in progetto;
-  tracciato in variante rifacimento San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar in progetto;
-  tracciato in variante, tratto in TOC;
-  metanodotto esistente San Salvo – Biccari DN 500 (20"), MOP 64 bar da dismettere (SNAM RETE GAS – S.R.G.)

##### **metanodotto SOCIETA' GASDOTTI ITALIA (S.G.I.)**

-  metanodotto Larino-Chieti in progetto/costruzione

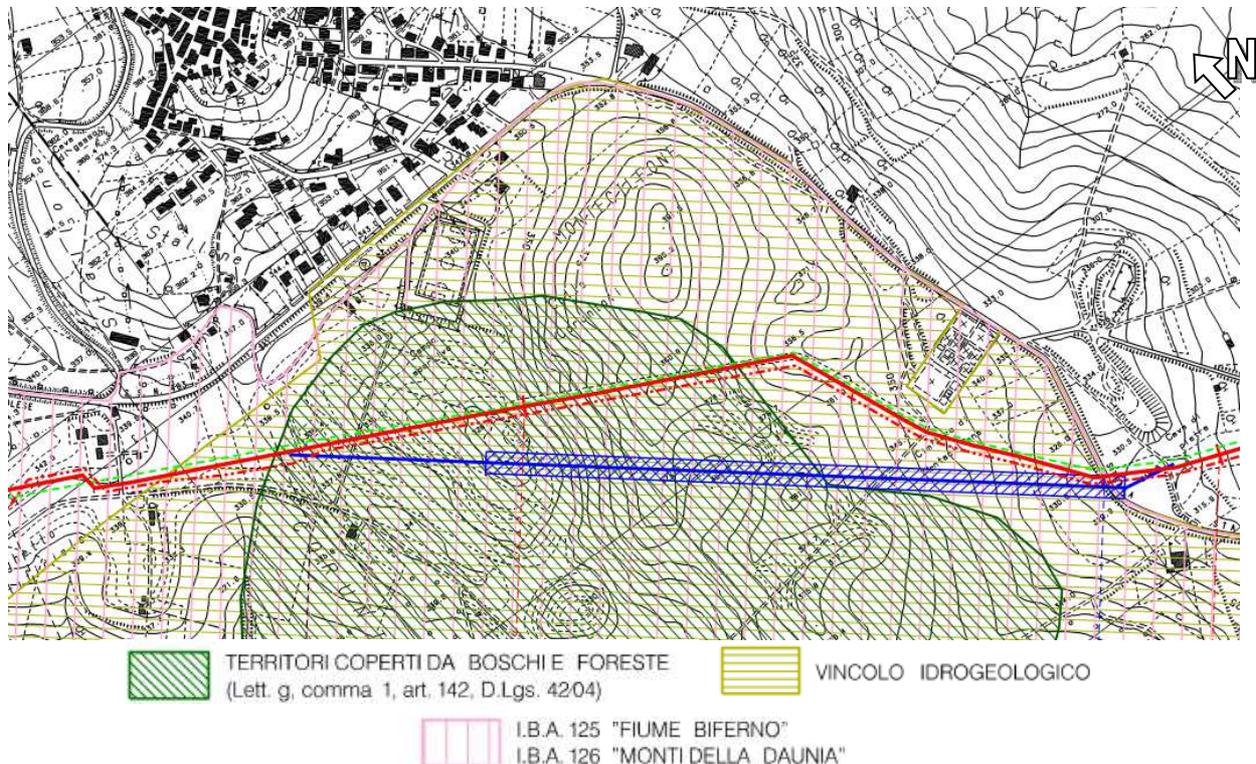


**Figura 1 - Ortofoto di inquadramento dell'area di progetto.**

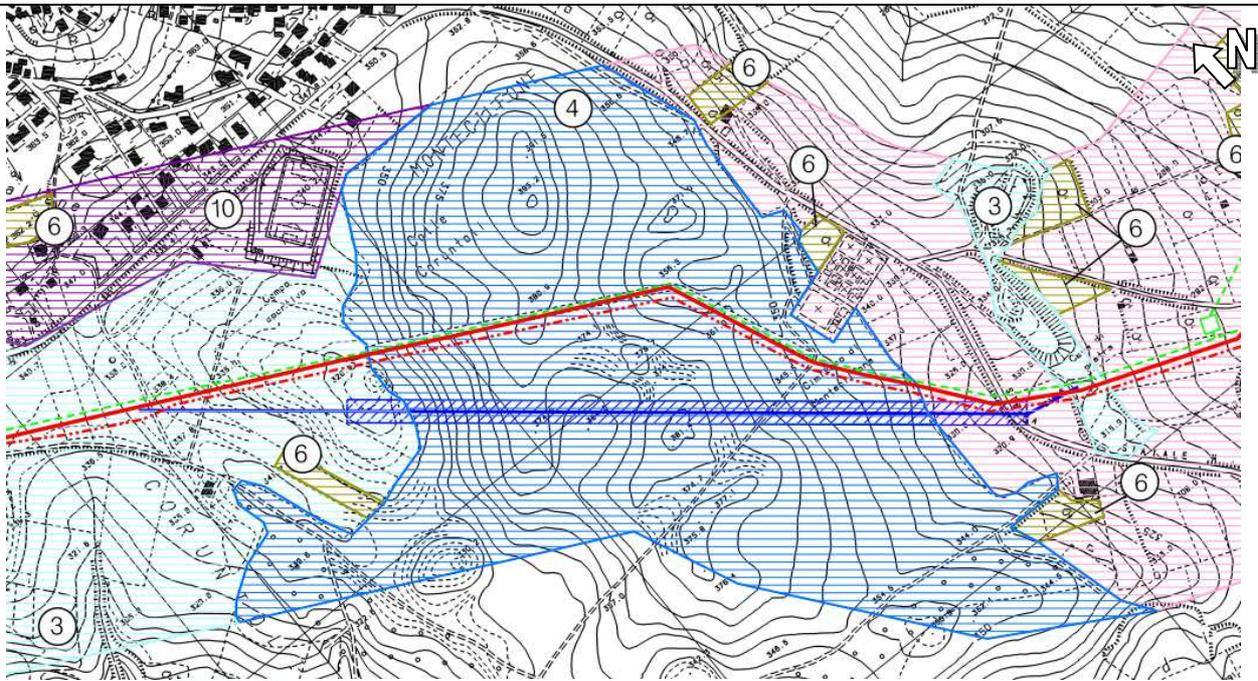
L'area oggetto di intervento è soggetta ai vincoli imposti dalla normativa nazionale come riportato nella seguente Figura 2: trattasi di aree boscate tutelate paesaggisticamente ed aree soggette a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923).

Dal confronto tra Figura 1 e Figura 2 si nota che l'area soggetta a vincolo paesaggistico in qualità di territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/2004), è più ampia di quella effettivamente boscata che risulta dall'ortofoto.

**Grazie ai sopralluoghi eseguiti sul campo è stato possibile accertare che la copertura boscata è unicamente quella retinata (simbolo retinatura n.4) nella Figura 3 e sarà totalmente evitata grazie alla realizzazione della TOC.**

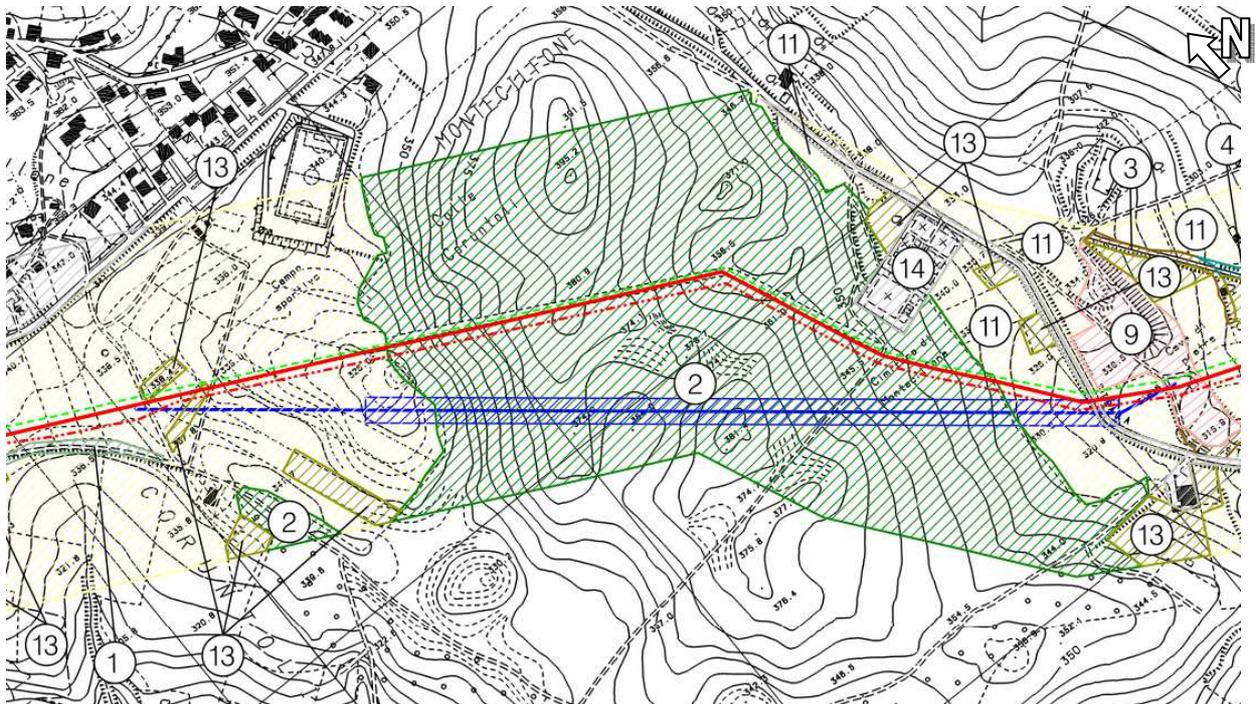


**Figura 2 – Vincoli nazionali.**



- |   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|  | Oliveti   |  | Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti |
|  | Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado                |  | Territori boscati e ambienti semi-naturali boschi di latifoglie                            |
|  | Superfici agricole utilizzate, seminativi in aree non irrigue |   |  |

**Figura 3– Uso del suolo**



- |   |   |   |             |
|---|---|---|-------------|
|  | Boschetti di <i>Tamarix gallica</i> , <i>Ulmus minore</i> , <i>Pyrus spinosa</i>                              |  | Uliveto     |
|  | Boschi a dominanza di <i>Quercus pubescens</i> e rientranti nell'habitat "Boschi orientali di Quercia Bianca" |  | Urbanizzato |
|  | Cespuglieti a ginestra e cannuccia di palude ( <i>Phragmites</i> )  |  | Seminativo  |
|  | Pascolo cespugliato a ginestra e <i>Rosa canina</i>   |   |             |

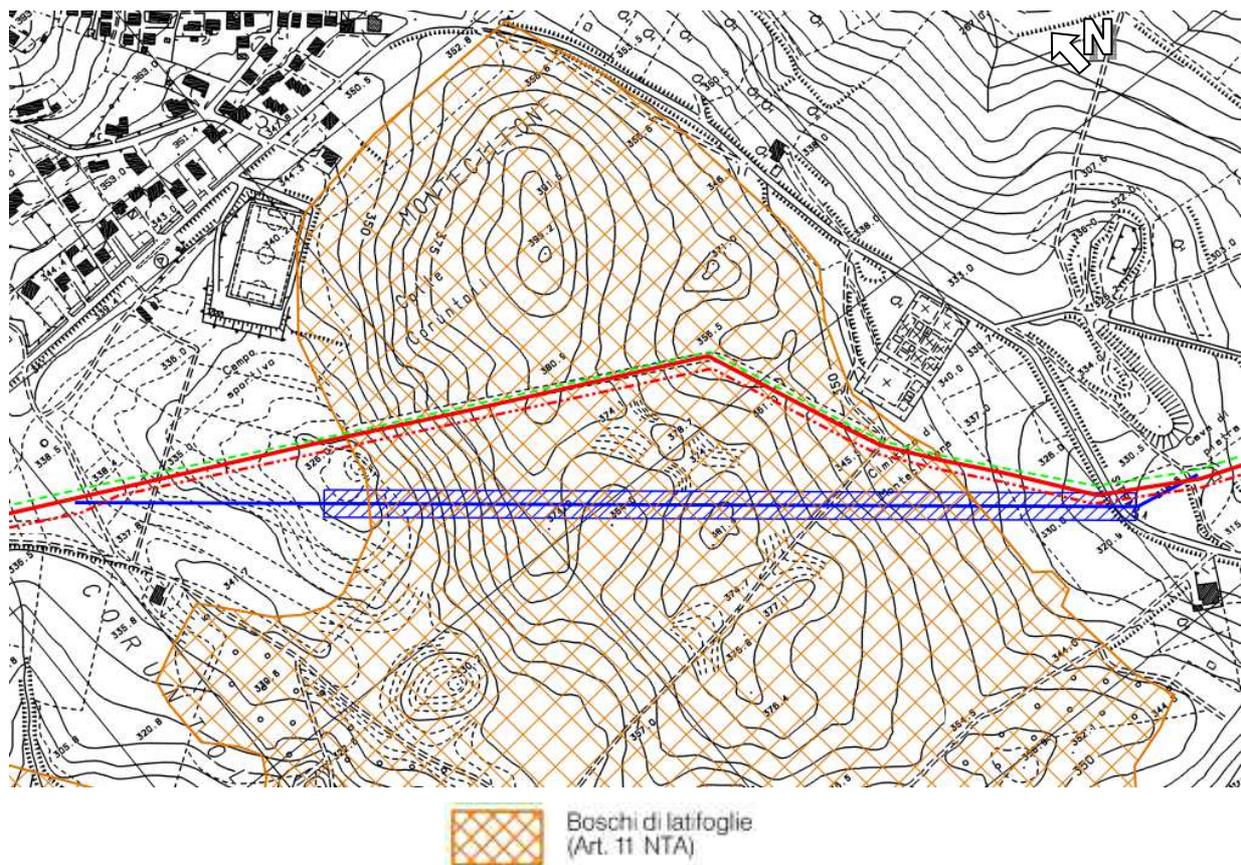
**Figura 4 – Vegetazione reale**

Per quel che riguarda i vincoli regionali, il Piano territoriale paesistico-ambientale del Molise è esteso a gran parte del territorio regionale ed è costituito dall'insieme dei Piani Territoriali paesistico-ambientali di area vasta (P.T.P.A.A.V.). Il comune di Montecilfone non rientra all'interno di nessuno dei P.T.P.A.A.V. approvati e risulta sprovvisto di indicazioni da parte della regione per quel che riguarda la pianificazione paesistica. In questo caso la tutela del paesaggio viene esercitata mediante l'applicazione delle norme nazionali (D. Lgs 42/04).

Dall'analisi del P.T.C.P. di Campobasso (progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 57 del 14/09/2007) nel tratto in esame risulta un'interferenza con Boschi di latifoglie (art.11 NTA): i boschi e le aree boscate individuati nella tavola A del PTCP sono estrapolati dai dati regionali relativi all'uso del suolo e comprendono anche le aree soggette a rimboschimento. Anche in questo caso, l'areale individuato dalla provincia (Figura 5) rispecchia i dati reali di uso del suolo verificati in campo (Figura 3).

L'attraversamento dei terreni da parte di opere infrastrutturali è subordinato alla loro esplicita previsione e alla verifica di compatibilità con le disposizioni del piano. Tali opere non devono comunque avere caratteristiche e dimensioni tali che la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico.

La realizzazione della TOC e l'inertizzazione della condotta esistente senza rimozione permettono di evitare qualsiasi interferenza con l'area boscata.



**Figura 5 – stralcio aree vincolate dal PTCP Provincia di Campobasso.**

In comune di Montecilfone lo strumento di pianificazione vigente è la seconda Variante Generale al Regolamento Edilizio Comunale e annesso Programma di Fabbricazione del comune di Montecilfone adottato con atto del Consiglio Comunale n. 62 del 20/05/1989.

Nel tratto in esame il rifacimento del metanodotto San Salvo-Biccari in progetto si sviluppa in stretto parallelismo al metanodotto esistente in dismissione interessando le seguenti aree:

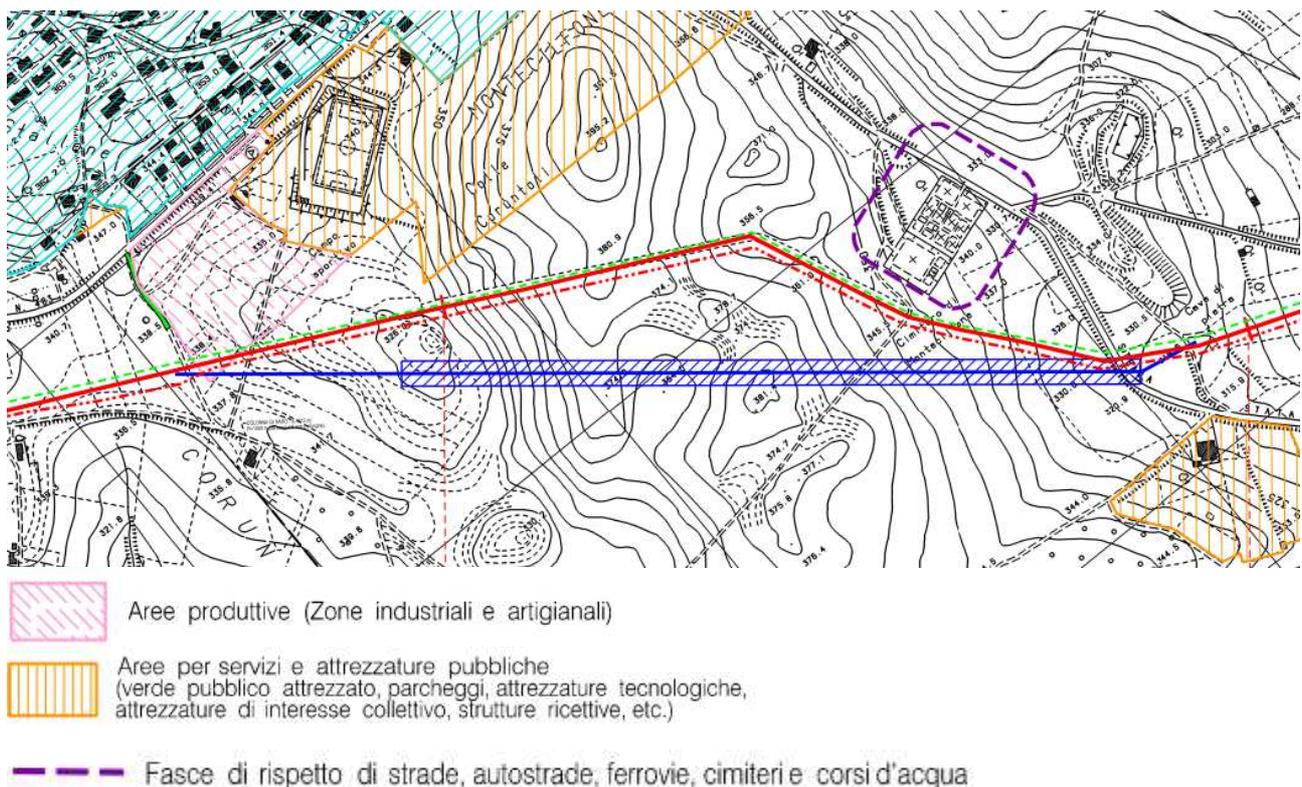
- aree agricole (E);
- aree produttive (D) per 50 m. Attualmente tali aree sono utilizzate a fine agricolo.

Le aree agricole (zona E) disciplinate dalle norme tecniche si riferiscono a tutte le restanti parti del territorio comunale ad uso agricolo. Dall'analisi delle norme non si evidenziano particolari elementi ostativi se non quello di rispettare la distanza dalle infrastrutture viarie per tutti i volumi costruiti ai sensi del D.M. 1/4/1968. Per quanto concerne le strade vicinali ed interpoderali, le nuove costruzioni dovranno osservare una distanza dal ciglio di m 5.

Nelle aree produttive (zone D) definite dalle norme come "aree industriali a carattere artigianale-commerciale" si prevede la possibilità di edificazione di fabbricati singoli per l'alloggio del custode e/o proprietario oltreché a edificazione di fabbricati destinati ad attività produttiva.

La realizzazione della variante oggetto della presente relazione permette di ridurre l'interferenza con le aree produttive passando da una percorrenza di 50 m ad una breve percorrenza di 15 m, posta al margine dell'area produttiva stessa.

La progettazione dell'opera non contrasta con quanto disposto dalla pianificazione comunale.



**Figura 6 – Stralcio della pianificazione vigente in Comune di Montecilfone.**

## 5. Caratteristiche del progetto

*Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).*

*Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).*

*Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).*

*Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.*

L'opera in oggetto non è soggetta alle disposizioni di cui al D. Lgs 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

### **OPERE IN PROGETTO**

Per la realizzazione della nuova condotta per il trasposto del gas metano, si prevede l'utilizzo di tubazioni in acciaio collegate in testa mediante saldatura, con diametro DN 650 (26"). Saranno posti in opera tubi con carico unitario al limite di allungamento totale pari a 415 N/mm<sup>2</sup> corrispondente alle caratteristiche GRADO L415 NB/MB con spessori di 11,1 mm.

#### Caratteristiche del fluido trasportato:

gas naturale con densità 0,72 kg/m<sup>3</sup> circa;  
pressione massima di progetto DP 75 bar.

#### Caratteristiche della condotta

La condotta si troverà interrata con una copertura minima di 0,90 m nei tratti di posa mediante scavo a cielo aperto e ad una profondità massima di 96,45 m al di sotto del piano campagna, nel caso della posa in TOC.

La nuova condotta sarà dotata di una protezione anticorrosiva:

- passiva esterna costituita da un rivestimento in polietilene estruso ad alta densità, applicato in fabbrica, dello spessore di 2,5 mm, ed un rivestimento interno in vernice epossidica. I giunti di saldatura saranno rivestiti in linea con fasce termorestringenti;
- attiva (catodica) a corrente impressa che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc.).

Il gasdotto sarà dotato di n. 1 cavi per telecontrollo, inserito all'interno di una polifora composta da 3 tubi in PEAD DN 50 ciascuna.

#### Fascia di asservimento

La costruzione ed il mantenimento di un metanodotto sui fondi altrui è legittimata da una servitù il cui esercizio, lasciate inalterate le possibilità di sfruttamento agricolo di questi fondi, limita la fabbricazione nell'ambito di una fascia di asservimento a cavallo della condotta (*servitù non aedificandi*).

Nel caso del metanodotto in oggetto è prevista una fascia di asservimento per la tubazione libera in terreno permeabile pari a 20 m per ogni lato della tubazione.

#### **• Fasi di realizzazione dell'opera**

Di seguito vengono descritte tutte le fasi che caratterizzano la realizzazione delle opere in

progetto nel tratto in esame.

**Le fasi sotto descritte si riferiscono al tratto esterno all'area boscata e sono le medesime previste per la realizzazione dell'intera opera in progetto nei tratti con scavo a cielo aperto. Pertanto saranno eseguite nel rispetto delle relative Verifiche di Ottemperanza impartite nel Decreto di Compatibilità VIA 322 del 08.11.2019.**

#### Apertura dell'area di passaggio

Nel tratto al di fuori dell'area boscata, si prevede di posare la nuova condotta mediante scavo a cielo aperto per una percorrenza di 340 m; l'area di passaggio avrà una larghezza complessiva pari a 24 m (10 m+14 m).

In corrispondenza del cantiere che sarà allestito per realizzare la TOC per esigenze di carattere esecutivo ed operativo si prevede un allargamento dell'area di passaggio. L'ubicazione dei tratti in cui si renderà necessario l'ampliamento dell'area di passaggio è riportata nella planimetria scala 1:500, Allegato 1, dis. n. AT-102-260.

Prima dell'apertura dell'area di passaggio sarà eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato unico superficiale a margine dell'area di passaggio per riutilizzarlo in fase di ripristino. In questa fase verranno realizzate le opere provvisorie, come tombini, guadi o quanto altro serve per garantire il deflusso naturale delle acque.

I mezzi utilizzati saranno in prevalenza cingolati: ruspe, escavatori e pale caricatrici.

L'accessibilità all'area di passaggio sarà normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria.

I mezzi adibiti alla costruzione invece utilizzeranno l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera

#### Sfilamento delle tubazioni lungo l'area di passaggio

L'attività consiste nel trasporto dei tubi dalle piazzole di stoccaggio e al loro posizionamento lungo l'area di passaggio, predisponendoli testa a testa per la successiva fase di saldatura. Per queste operazioni, saranno utilizzati trattori posatubi (sideboom) e mezzi cingolati adatti al trasporto delle tubazioni.

#### Saldatura di linea

I tubi saranno collegati mediante saldatura ad arco elettrico. L'accoppiamento sarà eseguito mediante accostamento di testa di due tubi, in modo da formare, ripetendo l'operazione più volte, un tratto di condotta. Le saldature saranno tutte sottoposte ad accurati controlli non distruttivi. Le singole saldature saranno accettate se rispondenti ai parametri imposti dalla normativa vigente, nel rispetto della *Verifica Di Ottemperanza VDO\_30 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019.*

#### Scavo della trincea

Nei tratti in cui si prevede di posare la condotta mediante scavo a cielo aperto verrà realizzata una trincea con l'utilizzo di macchine escavatrici.

Il materiale di risulta dello scavo verrà depositato lateralmente allo stesso, lungo l'area di passaggio, per essere poi riutilizzato in fase di rinterro, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa in tema di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e nel rispetto della *Verifica Di Ottemperanza VDO\_5 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019.*

#### Rivestimento dei giunti

Al fine di realizzare la continuità del rivestimento in polietilene, costituente la protezione passiva della condotta, si procederà a rivestire i giunti di saldatura con apposite fasce termorestringenti.

Il rivestimento della condotta sarà quindi interamente controllato con l'utilizzo di una

apposita apparecchiatura a scintillio (*holiday detector*) e se necessario, saranno eseguite le riparazioni con l'applicazione di mastice e pezze protettive.

È previsto l'utilizzo di trattori posatubi per il sollevamento della colonna.

#### Posa della condotta

Ultimata la verifica della perfetta integrità del rivestimento, la colonna saldata sarà sollevata e posata nello scavo con l'impiego di trattori posatubi (*sideboom*).

Nel caso in cui il fondo dello scavo presenti asperità tali da poter compromettere l'integrità del rivestimento, sarà realizzato un letto di posa con materiale inerte (sabbia, ecc.).

Le colonne posate saranno successivamente saldate una con l'altra.

#### Rinterro della condotta e posa dei cavi telecomunicazioni

La condotta posata sarà ricoperta con il materiale di risulta accantonato lungo la l'area di passaggio all'atto dello scavo della trincea, compatibilmente con quanto previsto dalla normativa in tema di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e nel rispetto della *Verifica Di Ottemperanza VDO\_5 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019*.

Le operazioni saranno condotte in due fasi per consentire, a rinterro parziale, la posa dei cavi di telecontrollo e del nastro di avvertimento, utile per segnalare la presenza della condotta in gas. A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato.

#### Esecuzione dei ripristini

In questa fase saranno eseguite tutte le operazioni necessarie a riportare l'ambiente allo stato preesistente i lavori nel rispetto delle *Verifiche Di Ottemperanza VDO\_16, VDO\_26 e VDO\_28 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019*.

Trattandosi di aree agricole i ripristini saranno finalizzati a restituire l'originaria fertilità al suolo ed alla riprofilatura dell'area interessata dai lavori tramite riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui.

**Le fasi sotto descritte si riferiscono al tratto interno all'area boscata e sono le medesime previste per la realizzazione dei tratti in TOC dell'intera opera in progetto. Pertanto saranno eseguite nel rispetto delle relative Verifiche di Ottemperanza impartite nel Decreto di Compatibilità VIA 322 del 08.11.2019.**

#### Esecuzione dell'attraversamento mediante TOC

La posa del nuovo metanodotto in corrispondenza del Bosco di Corundoli avverrà mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) per una lunghezza complessiva di 882 m. In Allegato 1 è riportata la sezione dell'attraversamento (dis. n. AT-102-260).

#### **L'applicazione di tali tecnologie elimina le interferenze dirette sull'area che si intende preservare.**

L'attraversamento tramite TOC (acronimo di Trivellazione Orizzontale Controllata), tecnica nota anche con il nome di HDD (Horizontal Directional Drilling), si basa sul metodo sviluppato per la perforazione direzionale dei pozzi petroliferi. La differenza principale consiste nel fatto che, al posto dell'albero verticale e del blocco di fine corsa, l'impianto è costituito da una rampa inclinata sulla quale trasla un carrello mobile, che provvede alla rotazione, alla spinta, alla tensione e all'immissione dei fanghi necessari alla perforazione.

Quest'ultimi sono dati essenzialmente da una miscela di acqua e bentonite.

Tale miscela è atta a conferire al fango la densità necessaria a mantenere in sospensione i

materiali di risulta della trivellazione; inoltre, penetrando nel terreno circostante il foro, specialmente nei terreni sciolti, ne migliora la struttura comportandosi come un'argilla artificiale e conferendo una maggiore stabilità.

La gestione della miscela di acqua e bentonite sarà eseguita nel rispetto delle *Verifiche Di Ottemperanza VDO\_5, VDO\_6 e VDO\_19 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019.*

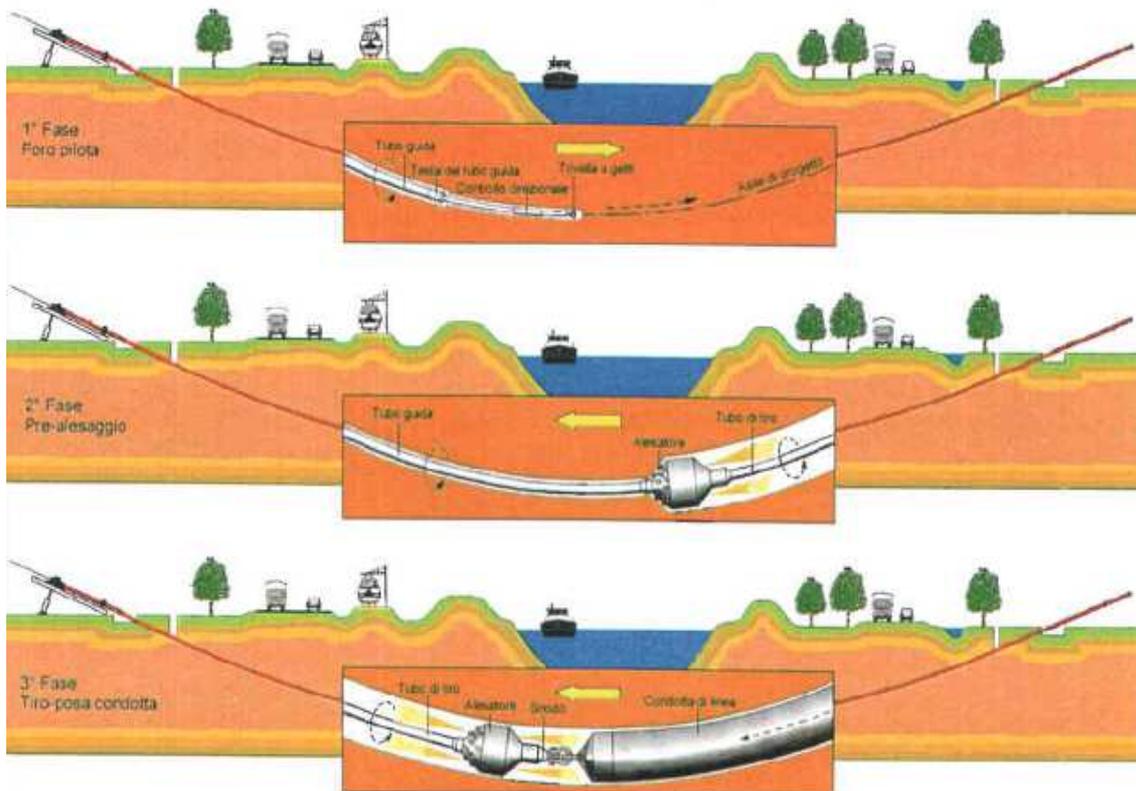


**Figura 7 – Panoramica dell'area di un tratto di metanodotto soggetto a TOC per l'attraversamento di un'infrastruttura viaria.**

Il procedimento eseguito con questa tecnica consta di tre fasi (Figura 8):

- **Realizzazione del foro pilota:**  
Consiste nella realizzazione di un foro di piccolo diametro lungo un profilo prestabilito. La capacità direzionale è garantita da un'asta di perforazione tubolare dotata, in prossimità della testa, di un piano asimmetrico noto come "scarpa direzionale" e contenente al suo interno una sonda in grado di determinare in ogni momento la posizione della testa di perforazione.
- **Alesatura del foro:**  
il foro pilota è allargato fino a un diametro tale da permettere l'alloggiamento della tubazione. L'alesatore viene fatto ruotare e contemporaneamente tirare dal rig di perforazione.
- **Tiro – posa della condotta:**  
la tubazione viene varata all'interno del foro, mediante tiro della stessa attraverso le apposite aste, fino al rig.

Al termine dei lavori di cantiere tutte le aree di lavoro saranno ripristinate allo stato originale.



**Figura 8 - Le tre fasi operative per una TOC/HDD.**

### **Fase di esercizio dell'opera**

Nel tratto in esame l'opera risulta essere completamente interrata e non si prevedono impatti rilevanti in fase di esercizio.

Gli unici elementi che risulteranno visibili fuori terra risulteranno essere i cartelli segnalatori del metanodotto: si tratta di manufatti di piccole dimensioni con basso impatto visivo.

La manutenzione della condotta invece, consiste in ispezioni periodiche effettuate in campo da tecnici autorizzati per il controllo e la verifica dello stato di sicurezza della tubazione. L'impatto di questa attività è del tutto trascurabile.



**Figura 9 – Cartelli segnalatori del metanodotto in fase di esercizio.**

### **OPERE IN RIMOZIONE**

Nell'area in esame si è scelto di procedere alla dismissione di un tratto del metanodotto esistente San Salvo – Biccari DN 500 (20"), MOP 64 bar secondo le seguenti metodologie:

- rimozione del tubo di linea con scavo a cielo aperto per un tratto di 504 m totali all'esterno dell'area boscata;
- inertizzazione ed intasamento della tubazione esistente che non verrà rimossa per un tratto di 770 m corrispondente alla percorrenza nell'area boscata;

La condotta esistente si trova interrata ed è costituita da tubazioni in acciaio collegate in testa mediante saldatura, con diametro DN 500 (20").

#### Caratteristiche del fluido trasportato:

gas naturale con densità 0,72 kg/m<sup>3</sup> circa;  
pressione DP 64 bar.

#### Fascia di asservimento

Si precisa che una volta rimosse o intasate le condotte esistenti, la fascia di servitù attualmente in essere decadrà.

- **Rimozione mediante scavo a cielo aperto**

La rimozione del metanodotto esistente mediante scavo a cielo aperto della trincea prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea da rimuovere, avanzando progressivamente nel

territorio.

**Le fasi sotto descritte sono le medesime previste per la rimozione di tutto il metanodotto esistente nei tratti con scavo a cielo aperto. Pertanto saranno eseguite nel rispetto delle relative Verifiche di Ottemperanza impartite nel Decreto di Compatibilità VIA 322 del 08.11.2019.**

Dopo l'interruzione del flusso del gas ottenuto attraverso la chiusura degli impianti di intercettazione di linea a monte ed a valle dei tratti in dismissione e la depressurizzazione degli stessi, al di fuori dell'area boscata sono previste le attività nel seguito descritte.

Apertura della area di passaggio:

L'area di passaggio necessaria per la rimozione della condotta esistente mediante scavo a cielo aperto avrà una larghezza complessiva pari a 14 m. Prima dell'apertura dell'area di passaggio sarà eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato umico superficiale a margine della pista di lavoro per riutilizzarlo in fase di ripristino.

Scavo della trincea sopra la tubazione esistente:

Lo scavo destinato a riportare a giorno la tubazione da rimuovere sarà aperto con l'utilizzo di escavatori. Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo stesso, lungo l'area di passaggio, per essere utilizzato in fase di rinterro della trincea compatibilmente con le norme vigenti in materia di terre e rocce da scavo (DPR 120/2017) e nel rispetto della *Verifica Di Ottemperanza VDO\_5 del Decreto di Compatibilità VIA 322 del 08.11.2019*.

Tale operazione sarà eseguita in modo da evitare la miscelazione del materiale di risulta con lo strato humico precedentemente accantonato nella fase di apertura dell'area di passaggio. Durante lo scavo si provvederà alla rimozione del nastro di avvertimento.

Sezionamento della condotta nella trincea:

Al fine di rimuovere la tubazione dalla trincea si procederà a tagliare la stessa in spezzoni di lunghezza pari a circa 25 m con l'impiego di idonei dispositivi.

È previsto l'utilizzo di escavatori per il sollevamento della colonna.

Taglio della condotta in spezzoni e rimozione della stessa secondo la normativa vigente:

Gli spezzoni di tubazione sezionati nella trincea saranno sollevati e momentaneamente posati lungo l'area di passaggio al fianco della trincea per consentire il taglio in misura idonea al trasporto in discarica, dove saranno smaltiti secondo le disposizioni di legge.

Rinterro della trincea:

La trincea sarà ricoperta utilizzando totalmente il materiale di risulta accantonato lungo l'area di passaggio all'atto dello scavo della trincea e con materiale inerte con caratteristiche granulometriche affini a quelle dei terreni circostanti la trincea, acquistato sul mercato da cave autorizzate in prossimità del tracciato.

A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà, altresì, a ridistribuire sulla superficie il terreno vegetale accantonato.

Esecuzione dei ripristini.

In questa fase saranno eseguite tutte le operazioni necessarie a riportare l'ambiente allo stato preesistente i lavori nel rispetto della *Verifica Di Ottemperanza VDO\_16, VDO\_26 e VDO\_28 del Decreto di Compatibilità VIA 322 del 08.11.2019*.

Poiché le aree risultano prevalentemente a destinazione agricola, il ripristino delle stesse è finalizzato a mantenere e migliorare l'attuale assetto idrogeologico, in modo da non modificare le attuali sistemazioni agrarie ed a mantenere la fertilità dei terreni.

- **Tratti da lasciare in opera ed intasare**

Nel tratto in cui la condotta esistente attraversa il Bosco di Corundoli, per una percorrenza complessiva di 770 m, si è scelto di lasciare la tubazione in loco prevedendone l'inertizzazione e l'intasamento.

**Questa scelta permette di evitare l'apertura di scavi all'interno dell'area boscata e la conseguente perdita di vegetazione eliminando quindi totalmente l'interferenza con il bosco stesso.**

L'inertizzazione dei segmenti di tubazione è realizzata con piccoli cantieri esterni all'area boscata che operano contestualmente allo smantellamento della linea.

Detti segmenti di tubazione saranno inertizzati, in funzione della lunghezza, con l'impiego di opportuni conglomerati cementizi a bassa resistenza meccanica o con miscele bentonitiche, eseguendo le seguenti operazioni:

- Installazione di uno sfiato in corrispondenza della generatrice superiore della tubazione ad una delle estremità del segmento della stessa da inertizzare, per consentire la fuoriuscita dell'aria e il completo riempimento del cavo;
- Saldatura, in corrispondenza di detta estremità di un fondello costituito da un piatto di acciaio di diametro pari al diametro esterno della stessa tubazione;
- Saldatura della parte opposta di un fondello munito di apposite bocche di iniezione della miscela cementizia;
- Confezionamento della miscela cementizia e pompaggio controllato in pressione con l'ausilio di idonee attrezzature sino al completo intasamento del segmento di tubazione in oggetto;
- Taglio dello sfiato e delle bocche di iniezione e sigillatura delle aperture per mezzo di saldatura di appositi tappi di acciaio.

## 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
X VIA	Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (MATTM)  Nel mese Novembre 2019 è stato emesso il DM n. 0000322 del 8/11/2019 che esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale per l'opera "Rifacimento Metanodotto San Salvo –Biccari DN 650 (26") DP 75 bar e opere connesse" subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di cui al - Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 3090 del 19-07-2019; - Parere del MIBAC n22474 del 9/08/2019; - DGR Puglia n. 1000 del 5/06/2019;
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____

Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

## 7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorizzazione all'esercizio: Autorizzazione Unica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero dello Sviluppo Economico e Comunicazioni</li> </ul>
<p>Altre autorizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eventuali interferenze con cavi di telecomunicazioni,</li> <li>• Eventuali istruttorie per attraversamenti di sottoservizi.</li> <li>• Documentazione per istanza ai sensi del R.D. 3267/23 (VINCOLO IDROGEOLOGICO)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Enti gestori</i></li> <li>• <i>Enti gestori</i></li> <li>• <i>Regione Molise</i></li> </ul>

## 8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Non ci sono corsi d'acqua nelle vicinanze del tratto in questione.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi previsti distano più di 15 Km dalla costa
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area di intervento è collinare.</p> <p>Il bosco di Corundoli è un'area tutelata paesaggisticamente dal D. lgs 42/04 (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/2004).</p> <p><u>La realizzazione della TOC in progetto e la scelta di non rimuovere il tubo esistente nel tratto di area boscata permettono di evitare totalmente questa interferenza lasciando l'area inalterata.</u></p>

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE).	<input type="checkbox"/>	X	<p>L'opera in progetto nel tratto in esame non interferisce direttamente né con aree protette né con siti Natura 2000; infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'area ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno" dista circa 5 km a Sud dall'intervento.</li> <li>- L'area SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo" dista circa 3,9 km a Sud dall'intervento</li> <li>- L'area SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello - Macchia Manes" dista circa 5 km a sud est dall'intervento.</li> </ul> <p>L'intervento in esame ricade all'interno dell'area IBA n.125 "Fiume Biferno".</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	L'area di intervento non rientra in zone in cui si è verificato o si può verificare il mancato rispetto degli standard ambientali pertinenti al progetto.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	Il bosco di Corundoli si trova a Sud dell'abitato di Montecilfone ed è circondato da aree agricole e scarsamente popolate.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	X	<input type="checkbox"/>	<p>Il bosco di Corundoli è un'area tutelata paesaggisticamente dal D. lgs 42/04 (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/2004).</p> <p>Prima dell'attraversamento della SP n.198, al km 22+830 circa, le condotte in progetto e rimozione interessano un sito archeologico individuato grazie alla ricognizione di superficie effettuata dagli archeologi. Trattasi di un'area di rinvenimento di frammenti fittili con un alto numero di frammenti di tegole, ceramica comune acroma, pesi da telaio, dolia.</p> <p><u>La realizzazione della TOC in progetto e la scelta di non rimuovere il tubo esistente nel tratto di aree boscate permettono di evitare totalmente questa interferenza lasciando l'area inalterata.</u></p> <p>Non risultano ulteriori zone di importanza paesaggistica, storica o culturale o archeologica.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'area di intervento non si rilevano produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dai dati disponibili dall'anagrafe dei siti contaminati della regione Molise, nell'area di intervento non sono presenti siti contaminati.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto d'intervento è soggetta a vincolo idrogeologico. Le modalità di attraversamento espone nella presente relazione risultano compatibili con le disposizioni vigenti e saranno oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'ente preposto.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le aree di intervento non ricadono in aree classificate dal PAI come a rischio o a pericolosità idraulica o da frana definite dall'AdB del Trigno, Biferno e Fortore.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area di intervento si trova in Zona sismica 2.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'area di intervento l'opera non interessa fasce di rispetto e/o fasce di servitù infrastrutturali.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	L'opera in progetto comporta la posa di un tratto di condotta lungo 1222 m di cui 882 m in sotterraneo, senza scavo a cielo		Al termine dei lavori, nei tratti di scavo a cielo aperto (progetto e rimozione) verranno

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<p>aperto (TOC). Si prevede inoltre l'intasamento del tubo attualmente esistente al di sotto dell'area boscata.</p> <p>Nei tratti oggetto della presente relazione, in cui la nuova condotta sarà realizzata in TOC e l'esistente condotta non sarà rimossa, non si verificherà alcuna alterazione dello stato fisico dei luoghi.</p> <p>Le uniche modifiche all'ambiente fisico esistente hanno carattere temporaneo e si verificano in fase di cantiere nei tratti a cielo aperto, quando sarà aperta l'area di passaggio e la trincea per la posa della nuova condotta e per la rimozione di quella esistente. L'apertura dell'area di passaggio sulle aree agricole sottrae temporaneamente una fascia di terreno alle coltivazioni di larghezza 24 m per le opere in progetto e di 14 m per la dismissione.</p>		<p>effettuati ripristini in grado di riportare le condizioni dei terreni interessati dall'apertura dell'area di lavoro allo stato ante-operam, in ottemperanza alle VDO_16, VDO_26 e VDO_28 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019.</p> <p>Poiché le aree di cantiere saranno localizzate su aree agricole, tali interventi saranno finalizzati a mantenere la fertilità dei terreni e a ricostituire le pendenze esistenti e la morfologia originaria del terreno coltivato.</p> <p>Le uniche opere fuori terra risulteranno essere le paline di segnalazione del metanodotto esistente all'interno dell'area boscata le cui dimensioni sono tali da poter affermare che non modificheranno fisicamente l'ambiente in cui sono inserite.</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Durante la fase di cantiere per la realizzazione delle nuove opere e per la rimozione di quelle esistenti, si prevedono consumi idrici ricollegabili principalmente alla preparazione delle miscele per la trivellazione e per l'intasamento delle tubazioni da non rimuovere.</p> <p>Tale risorsa sarà prelevata attraverso l'ausilio di autobotti.</p> <p>Il funzionamento del progetto non richiede l'utilizzo di risorse naturali.</p>		<p>Date le modeste dimensioni dell'intervento in progetto non si prevedono effetti ambientali significativi dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse naturali. Il funzionamento del progetto non richiede l'utilizzo di risorse naturali.</p>	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>L'opera in progetto comporta utilizzo di materiali da costruzione, tubazioni e apparecchiature varie finalizzate al trasporto del gas metano. Non è previsto ulteriore uso, stoccaggio o trasporto di sostanze nocive per l'uomo o l'ambiente.</p> <p>Le terre e rocce da scavo che si generano dai lavori di posa e rimozione delle condotte (apertura area di passaggio, scavo della trincea) rientrano tra le esclusioni dell'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti (art. 185, comma 1, lettera c del D. Lgs. 152/06), nel caso in cui il suolo interessato risulti non contaminato e venga riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato escavato.</p> <p><u>Gli esiti dei campionamenti effettuati finora ai sensi del DPR 120/2017 nell'area in esame, mostrano che il terreno non è contaminato in quanto c'è piena conformità alle CSC di legge per il riutilizzo in sito.</u></p>		<p>I materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera non sono tossici e/o nocivi, pertanto non comporteranno alcun rischio per l'uomo o l'ambiente.</p> <p>In fase di esercizio, l'opera è funzionale al trasporto di gas metano. Non si prevedono emissioni, se non in caso di guasto/emergenza. A tal riguardo SRG mette in atto tutte le politiche di sicurezza e di mantenimento dell'integrità dell'opera, atte a prevenire eventuali situazioni di guasto/emergenza.</p>	
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>I cantieri che opereranno per la realizzazione delle opere in oggetto produrranno rifiuti solidi speciali che saranno raccolti e gestiti in base alla loro classificazione CER e alle caratteristiche di pericolosità, e conferiti presso discariche autorizzate ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.</p> <p>Lo smaltimento delle tubazioni rimosse, classificate con codice CER 17.04.05, sarà a carico di Snam, che incaricherà una Ditta specializzata, autorizzata al trasporto di tale rifiuto, per inviarlo al recupero presso recuperatore autorizzato a norma di legge.</p> <p>Per i tratti di scavo a cielo aperto,</p>		<p>La produzione di rifiuti sarà del tutto temporanea e terminerà con la fine del cantiere.</p> <p>Inoltre, i quantitativi prodotti sono relativamente modesti, data la tipologia di opere da realizzare e saranno inviati ad opportuno impianto di recupero/smaltimento contestualmente allo svolgimento delle attività.</p>	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<p>in accordo alla vigente normativa (DPR120/2017), sono stati eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato.</p> <p><u>I campioni di terreno analizzati finora relativi al tratto in esame risultano conformi ai limiti di legge perciò i terreni scavati possono considerarsi esclusi dell'ambito dell'applicazione della disciplina dei rifiuti di cui al Titolo IV del D.lgs. 152/06 e potranno essere riutilizzati, tal quali nel medesimo sito in cui sono stati scavati, per il rinterro delle trincee (art. 24 del DPR 120/2017).</u></p> <p>Gli esiti delle indagini saranno trasmessi ed approvati dalle Arpa locali prima di procedere in ottemperanza alla VDO_5 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019.</p> <p>I terreni risultanti dalla realizzazione della TOC saranno invece gestiti come rifiuto e conferiti presso discariche autorizzate, secondo vigente normativa: trattasi di circa di 400 m<sup>3</sup> di terreno.</p>		
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No In fase di cantiere si avranno emissioni in atmosfera (NOx, SOx, PM10) dovute agli scarichi delle macchine operatrici (escavatori, pale caricatrici, automezzi, generatori) e al sollevamento di polveri, dovuto agli scavi e al movimento di mezzi all'interno dell'area di lavoro. In fase di esercizio non si avrà produzione di alcun tipo di emissione in atmosfera.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Le modifiche generate dal progetto comporteranno delle emissioni del tutto temporanee da parte delle macchine operatrici, localizzate in prossimità delle aree di intervento e si esauriranno con il termine della fase di cantiere.
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Il progetto causerà la produzione di rumore solamente durante la fase di cantiere.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Le modifiche generate dal progetto non producono alcun effetto significativo perché le emissioni

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?								
	<p>I cantieri per la realizzazione della nuova trivellazione nel tratto in esame saranno localizzati ai due estremi della TOC stessa, su aree agricole: le emissioni sonore sono legate all'uso di macchine operatrici e si ritengono assimilabili, come livello sonoro a quello generato dalle macchine agricole.</p> <p>In corrispondenza del cantiere fisso previsto per la buca di spinta della TOC si prevede comunque l'esecuzione del monitoraggio della componente rumore in fase ante operam ed in corso d'opera al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi vigenti.</p> <p>In fase di esercizio non si verificano emissioni sonore.</p> <p>Non si produrranno, invece, vibrazioni, luce, energia termica o radiazioni elettromagnetiche né durante la fase dei lavori né durante la fase di esercizio.</p>	<p>acustiche, prodotte in fase di cantiere, saranno temporanee e circoscritte alla sola durata dei lavori. In fase di cantiere saranno comunque adottati gli accorgimenti tecnici e gestionali che permettono di minimizzare la diffusione del rumore verso l'esterno: si provvederà a una corretta programmazione e conduzione delle attività giornaliere, si utilizzeranno idonei macchinari e attrezzature omologate secondo le direttive comunitarie.</p> <p>Si sottolinea inoltre che <u>la scelta di non aprire piste di lavoro all'interno del Bosco di Corundoli optando per l'attraversamento trenchless e per l'intasamento della condotta esistente, fa sì che l'impatto sulla componente faunistica all'interno dello stesso causato rumorosità del cantiere e l'impatto sulla vegetazione saranno totalmente annullati. Tuttavia verrà mantenuta la stazione di monitoraggio faunistico prevista nel PMA – Regione Molise al fine di verificare in Corso d'Opera la non significatività degli eventuali disturbi indiretti sulla fauna del bosco derivanti dal rumore nei tratti di cantiere esterni (TOC e pista di lavoro)</u></p>								
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="663 1868 815 1935"><input type="checkbox"/> Si</td> <td data-bbox="815 1868 1098 1935"><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="663 1935 1098 2024">Le lavorazioni svolte durante la fase di cantiere sono essenzialmente operazioni di</td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	Le lavorazioni svolte durante la fase di cantiere sono essenzialmente operazioni di		<table border="1"> <tr> <td data-bbox="1098 1868 1286 1935"><input type="checkbox"/> Si</td> <td data-bbox="1286 1868 1442 1935"><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> <tr> <td colspan="2" data-bbox="1098 1935 1442 2024">Le modifiche generate dal progetto non produrranno alcun effetto significativo</td> </tr> </table>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	Le modifiche generate dal progetto non produrranno alcun effetto significativo	
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No									
Le lavorazioni svolte durante la fase di cantiere sono essenzialmente operazioni di										
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No									
Le modifiche generate dal progetto non produrranno alcun effetto significativo										

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
<p>costiere o in mare?</p>	<p>scavo che non generano rilasci sul suolo.</p> <p>La stessa trivellazione tramite TOC verrà eseguita con l'immissione nel terreno dei fanghi necessari alla perforazione costituiti essenzialmente da una miscela di acqua e bentonite. Tale miscela è atta a conferire al fango la densità necessaria a mantenere in sospensione i materiali di risulta della trivellazione; inoltre, penetrando nel terreno circostante il foro, specialmente nei terreni sciolti, ne migliora la struttura comportandosi come un'argilla artificiale e conferendo una maggiore stabilità.</p> <p>La gestione della miscela di acqua e bentonite sarà eseguita in ottemperanza alle VDO_5, VDO_6 e VDO_19 del Decreto di Compatibilità VIA n. 322 del 08.11.2019.</p> <p>La condotta interrata è costituita essenzialmente da acciaio al carbonio ed in minima parte dal suo rivestimento in bitume pesante. In fase di esercizio, la nuova condotta non produrrà alcun tipo di emissione e/o rilascio nel suolo.</p> <p>Relativamente al tratto di condotta da lasciare in opera ed intasare all'interno dell'area boscata, per la stima delle possibili dispersioni di ferro nel terreno e nell'acquifero sotterraneo, potenzialmente determinate dai fenomeni di corrosione della condotta si fa riferimento agli studi condotti su tratti del medesimo metanodotto inseriti negli approfondimenti tematici allo Studio Di Impatto Ambientale, nello specifico all'annesso 12 n° documento RE-DFE-301, trasmessi in fase di richiesta integrazioni.</p> <p>Tali studi, condotti sulla base di metodi e modelli analitici di screening ampiamente</p>	<p>perché non sono previsti rilasci in ambiente.</p> <p>Durante la realizzazione e dismissione delle condotte saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il pericolo di eventuali rilasci di inquinanti sul suolo.</p> <p>Studi effettuati in precedenza su casi simili a questo dimostrano che la dispersione di ferro nel terreno e nella falda acquifera, dovuta ai tratti di condotta non rimossi sia da ritenere del tutto trascurabile e non significativa.</p>

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	riconosciuti nell'ambito delle Analisi di Rischio dei siti contaminati, dimostrano che la dispersione di ferro nel terreno e nella falda acquifera, dovuta ai tratti di condotta non rimossi, sarà del tutto trascurabile e non significativa.			
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Il progetto sarà realizzato in conformità alle norme di sicurezza di cui D.Lgs.81/2008 e s.m.i. Inoltre, il progetto è conforme al Decreto Ministeriale 17 aprile 2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio, e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". Si precisa che Snam Rete Gas dispone di normative interne che definiscono le procedure operative e i criteri di definizione delle risorse, attrezzature e materiali per la gestione di qualunque situazione di emergenza dovesse verificarsi sulla rete di trasporto. L'attivazione del dispositivo di emergenza viene assicurata dal Dispacciamento di S. Donato Milanese, oltre che dal personale aziendale preposto alle ordinarie attività di manutenzioni, ispezione e controllo della linea.		Le norme per la sicurezza che verranno adottate durante la costruzione o il funzionamento del progetto garantiscono il costante e puntuale monitoraggio dell'opera nel suo complesso e quindi la sicurezza e la salute delle persone, la tutela ambientale e la continuità del servizio erogato.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
	Il bosco di Corundoli è un'area tutelata paesaggisticamente dal D. lgs 42/04 (rif. lettera "g", comma 1, art. 142 del D. Lgs. 42/2004).  Prima dell'attraversamento della SP n.198, al km 22+830 circa, le condotte in progetto e rimozione attraversano un'area a rischio archeologico alto dovuta alla presenza di un sito individuato in seguito a ricognizione in sito degli		<u>La realizzazione della TOC in progetto e la scelta di non rimuovere il tubo esistente nel tratto di aree boscata permette di evitare totalmente questa interferenza lasciando l'area inalterata.</u>  L'interferenza con l'area archeologica si verifica solo a carico dei lavori di rimozione della condotta	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<p>archeologi, costituito da un'area di frammenti fittili con un alto numero di frammenti di tegole, ceramica comune acroma, pesi da telaio, dolia.</p> <p>Non vengono interferite direttamente ulteriori zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica, ne sono presenti nelle vicinanze dell'area di intervento.</p>		<p>esistente mediante scavo a cielo aperto come già previsto da progetto originario.</p> <p>Si consideri che il terreno che sarà movimentato per la rimozione della condotta mediante è un terreno rimaneggiato, già movimentato in passato per la posa della condotta stessa.</p> <p>Non si rilevano potenziali effetti ambientali significativi legati alla realizzazione dell'opera.</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>In prossimità dell'area di progetto non sono presenti vie di trasporto con elevati livelli di traffico.</p>		<p>La realizzazione delle opere in oggetto non genera un incremento di traffico sulle vie di comunicazione presenti. In fase di cantiere si avrà la presenza dei mezzi logistici per il trasporto del personale e dei materiali, in quanto gli altri mezzi</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
			<p>pesanti si muovono solo all'interno dell'area di lavoro.</p> <p>In fase di esercizio non si prevede passaggio giornaliero di automezzi sulle strade, non essendoci presenza di personale fisso, né necessità di approvvigionamento di materiali.</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Il metanodotto in progetto attraversa l'area boscata di Corundoli su di un'area collinare caratterizzata dall'uso agricolo diffuso.</p> <p>La zona di intervento non è un'area ad elevata fruizione pubblica ma percorrendo al S.P. 168 che funge da collegamento con i paesi circostanti (Palata e Guglionesi) si può godere a tratti di una vista panoramica sulla valle. L'area non può essere definita ad elevata intervisibilità.</p> <p>La S.p. n 168 rasenta il bosco verso Nord ma si mantiene ad un livello più basso rispetto alla copertura boscata.</p> <p>Il cantiere che opererà per lo scavo a cielo aperto e per la realizzazione della trivellazione ai due estremi della stessa sarà visibile percorrendo la Strada Provinciale in tratti limitati.</p> <p>Il cantiere che si insedierà a monte dalla trivellazione sarà visibile anche dalle abitazioni a sud dell'abitato di Montecilfone, poiché si trovano su un pendio a quote più elevate rispetto al piano della strada.</p> <p>Trattasi di un disturbo esiguo, legato alla sola durata del cantiere.</p> <p>Al termine dei lavori le aree saranno del tutto ripristinate e non resteranno visibili segni della presenza della condotta interrata a meno della paline di</p>		<p>In fase di esercizio le uniche opere visibili fuori terra sono le paline di segnalazione, le cui dimensioni sono tali da non recare disturbo alla visibilità della zona.</p> <p>Data la localizzazione dell'intervento non si prevedono effetti relativi alla fruizione pubblica dei luoghi, né effetti legati alla visibilità delle opere da punti panoramici o simili.</p>	

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?
	<p>segnalazione.</p> <p><u>Grazie alla realizzazione della TOC e all'intasamento della condotta esistente non sarà necessario aprire alcuna pista di lavoro all'interno del bosco: questa scelta riduce sensibilmente la visibilità dell'opera rispetto al progetto originario.</u></p>	
<p>14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>L'opera interessa aree agricole e aree boscate non urbanizzate. Non si verificherà né la perdita permanente di suolo non antropizzato né alcuna variazione della destinazione d'uso esistente.</p> <p>Gli unici vincoli imposti alle destinazioni d'uso dei terreni sono legati all'imposizione della fascia di servitù non aedificandi pari a 20 m per ciascun lato della tubazione in esercizio (40 m totali). Tale fascia non preclude lo svolgimento delle pratiche agricole dei fondi interessati ma limita la fabbricazione.</p> <p>Si consideri inoltre che una volta rimossa la tubazione esistente la fascia di servitù attualmente in essere decadrà.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Non si prevedono effetti.</p>
<p>15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Dall'analisi degli strumenti di pianificazione vigenti non risultano piani/programmi destinati alla modifica dell'uso del suolo delle aree interessate dai lavori.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Non si prevedono effetti.</p>
<p>16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>L'opera in oggetto attraversa l'area agricola e boscata periferica all'abitato di Montecilfone senza interessare direttamente zone abitate. In fase di realizzazione dell'opera</p>	<p><input type="checkbox"/> Si      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Viste la distanza e la collocazione dell'intervento rispetto al centro abitato e la tipologia di interventi in progetto non si prevedono</p>

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?				
	<p>il cantiere sarà temporaneamente visibile dal centro abitato solo nel tratto di percorrenza di aree agricole a monte della trivellazione.</p> <p>Trattasi di un disturbo temporaneo destinato ad esaurirsi a fine lavori.</p>	<p>impatti, né per la fase di cantiere, né per quella di esercizio.</p> <p>La scelta di attraversare l'area boscata con trivellazione sotterranea fa sì che dall'area abitata del comune di Montecilfone il disturbo visivo legato alla presenza del cantiere sia ridotto al minimo.</p>				
<p>17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<table border="1" data-bbox="663 707 1098 790"> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/> Si</td> <td><input type="checkbox"/> No</td> </tr> </table> <p>L'opera in oggetto attraversa un'area agricola periferica rispetto all'abitato di Montecilfone. L'unica struttura di interesse collettivo posta nelle vicinanze è il cimitero comunale a ridosso della S. P. n. 168, posto a circa 30 m dal tracciato della condotta in rimozione e a 70 m dall'asse della condotta posata in TOC.</p> <p>A distanza di circa 130 m in linea d'aria dal cantiere fisso per la realizzazione della TOC, dall'altro lato della S.P. n. 168, si trova un'abitazione.</p> <p>Nelle aree limitrofe all'intervento in progetto non ci sono altri ricettori sensibili.</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<table border="1" data-bbox="1098 707 1442 790"> <tr> <td><input type="checkbox"/> Si</td> <td><input checked="" type="checkbox"/> No</td> </tr> </table> <p>La scelta di attraversare l'area boscata in TOC e di non rimuovere la tubazione esistente annulla gli impatti sul recettore "cimitero". Infatti il cantiere che verrà aperto per la realizzazione della TOC si troverà ad una distanza di circa 240m a sud del cimitero al di là della strada provinciale n.168. A tale distanza si ritiene del tutto trascurabile l'impatto generato dai lavori in termini di emissioni acustiche e di gas esausti.</p> <p>A distanze leggermente più ravvicinate (130 m dal cimitero) verrà eseguita la rimozione della tubazione esistente mediante scavo a cielo aperto: trattandosi di un tratto di breve percorrenza su aree agricole le emissioni rumorose del cantiere si possono assimilare a quelle dei mezzi agricoli e pertanto non genereranno disturbi significativi al recettore.</p> <p>La stessa considerazione vale per l'abitazione che si trova a circa 130 m dal cantiere: il disturbo legato all'operatività dei mezzi è temporaneo e</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No					
<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No					

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
			trascurabile.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	Il bosco di Corundoli costituisce un segmento di vegetazione naturale importante nell'area di interesse perché appartiene alla categoria di boschi relitti di latifoglie, che hanno resistito alla forte pressione antropica, un tempo molto più diffusi ma ora poco frequenti nel territorio studiato e ridotte a superfici minime.		La scelta combinata di posare la nuova condotta all'interno dell'area boscata in TOC e non rimuovere la tubazione esistente permette di lasciare totalmente inalterata la copertura vegetazionale.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	L'area di intervento non rientra in zone in cui si è verificato o si può verificare il mancato rispetto degli standard ambientali pertinenti al progetto.		Non si prevedono effetti.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	Dal punto di vista sismico il progetto ricade totalmente in Zona sismica 2 (Zona ai sensi dell'Ordinanza n. 3519 2006 e ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1171 del 2006. L'area di intervento è geologicamente stabile, non soggetta a condizioni climatiche estreme o avverse  Le aree di intervento non ricadono in aree classificate dal PAI come a rischio o a pericolosità idraulica o da frana definite dall'AdB del Trigno, Biferno e Fortore.  Anche dal punto di vista climatico non si rilevano criticità particolari.		Non si prevedono effetti ambientali significati legati alla realizzazione dell'opera in oggetto  Nel territorio considerato, dal punto di vista geologico-geomorfologico non si evidenziano problematiche legate alla stabilità dei terreni e quindi alla sicurezza della condotta.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

## 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
<p>nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<p>Come visibile dal dis. n. AT-102-260 "Variante TOC Bosco di Corundoli" (Allegato 1), nel tratto in esame si evidenzia la presenza del Met. Larino-Chieti DN 600 (24"), DP 75 bar, della Società Gasdotti Italiani (SGI) progettato in parallelismo al tracciato della condotta esistente.</p> <p>Per quanto concerne la <u>fase di costruzione</u>, si assume che i lavori relativi al metanodotto Larino-Chieti saranno già stati eseguiti al momento dell'apertura del nuovo cantiere relativo al progetto in esame.</p> <p>Nelle aree agricole in cui la condotta sarà posata e rimossa mediante scavo a cielo aperto non si prevedono impatti cumulativi dovuti all'apertura di un nuovo cantiere in quanto, una volta terminati i lavori torneranno nell'immediato agli usi ante operam.</p> <p>Grazie alla realizzazione della TOC e alla non rimozione della tubazione esistente è possibile escludere qualsiasi impatto cumulativo con il metanodotto Larino-Chieti all'interno dell'area boscata.</p> <p>In <u>fase di esercizio</u> non si registra un impatto cumulativo legato alla presenza delle due condotte interrate a distanza di decine di metri una dall'altra.</p>	<p>Nel tratto in esame le modifiche generate dalla realizzazione dell'intervento in progetto non andranno a cumularsi con quelli generati dal metanodotto Larino-Chieti in progetto.</p>
<p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto non sarà suscettibile a produrre effetti di natura transfrontaliera.</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì      <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Le interferenze individuate non possono in alcun modo produrre impatti di natura transfrontaliera.</p>

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Variante TOC "Bosco di Corundoli"	1:500	AT-102-260_00